

ENERGY DAYS
23-24-25
MARZO 2012
FIERA DI PORDENONE
 www.energydays.pn.it

P IL GAZZETTINO PORDENONE

Lunedì
19 Marzo
2012

OGGI VENT'ANNI FA
 Trasporti. Le Ferrovie dello Stato annunciano alla Provincia otto treni in più a servizio dei pendolari sulla linea ferroviaria Sclafani-Pinzano-Gemona.

IL SANTO DEL GIORNO
 S. Giuseppe. Sono della stessa Vergine Maria: unno questo, nato dalla vergine di Gavio; l'altro da quella di Foggia di cui sono il santo, che viene detto chiamato l'altro di Giuseppe ad essere sottinteso come un figlio di S. Maria. La Chiesa con questo nome lo venera come patrono dei genitori e custodito nella sua famiglia.

IL SOLE
 sorge alle 6.18 tramonta alle 18.19

minima 10
 massima 14
 vento: debole

IL TEMPO OGGI
 nuvoloso

IL TEMPO DOMANI
 nuvoloso

REDAZIONE: 33170 Pordenone, corso Vittorio Emanuele 2 - ☎ 0434/26171 - fax 041/665182 - pordenone@gazzettino.it

LA SEDE
 In via Prasecco i fabbricati che ospitano uffici e aule del consorzio universitario. Nel centro città il Consorzio utilizza Palazzo Badini come sede di alcuni master



Università, nessuno vuole la poltrona del presidente

Domani riunione del CdA: non ci sono nomi per il dopo Sartori di Borgoriccio. Almeno in tre declinano l'incarico: troppo complesso e anche privo di compenso

Loris Del Frate

PORDENONE

Una volta ci sarebbe stata la fila. Oggi sindaco e presidente della Provincia faticano a trovare una figura che prenda in mano il timone del Consorzio universitario. Insomma, del nuovo presidente che dovrà prendere il posto di Antonio Sartori di Borgoriccio, dimissionario dopo la prossima assemblea, non c'è traccia. Di più. Alcuni nomi erano già usciti per ricoprire quell'incarico, ma a quanto pare tutti avrebbero declinato l'invito. Ultimo in ordine di tempo uno dei consiglieri di amministrazione, Giuseppe Amadio che rappresenta la Bcc. Ma come lui avevano già ringraziato senza accettare l'invito anche altri. Non a caso domani nell'incontro che vedrà impegnato prima il consiglio di presidenza, poi quello di amministrazione, la necessità di trovare un presidente rischia di diventare l'argomento fondamentale, prima ancora del Bilancio. Alcuni dei nuovi nomi che circolano sono stati messi nel calderone per capire gli umori. Tra questi il ritorno dell'ex sindaco, Sergio Bolzonello, ma anche quello, verificata la compatibilità, dell'assessore Chiara Mio, così come una figura carismatica come quella di monsignor Lucia-

L'assemblea con il Bilancio dopo Pasqua

PORDENONE. All'incontro che si terrà domani potrebbe uscire una strategia (e alcuni nomi) sui quali puntare. Il nuovo presidente dovrà essere indicato dall'assemblea dei soci che il presidente uscente Antonio Sartori di Borgoriccio non ha ancora convocato. C'è tempo sino a dopo Pasqua e tutto fa supporre che si andrà a quel periodo per dare il tempo di trovare il presidente. I soci fondatori del Consorzio sono Comune, Provincia e Camera di Commercio. Benemerita la Fondazione Crupordinari Bcc, Frulladria, Cassa di Risparmio e Unindustria. Soci sostenitori i Comuni di Condenno, Maniago, Passignano, Porcia, Prata, Roveredo, San Martino e Spilimbergo.

no Padovese. Anche la Provincia ha in serbo alcuni nominativi, ma allo stato Alessandro Ciriani non ha mostrato le carte. In realtà la presidenza del Consorzio universitario non fa gola per due motivi. Il primo - tiene lontani trombati a caccia di indennità e rampanti - è che quella carica non è remunerata. Già, neppure un euro per il disturbo, con il rischio concreto che non si tratti di una presenza legata solo al taglio di nastri, ma di un impegno ben più pressante. Il secondo motivo - tiene lontano chi conosce a fondo la situazione - è che l'Università a Pordenone, anche dopo l'accordo con Udine è tutt'altro che in

sicurezza. Insomma, servono continuamente soldi per tenere altri i livelli e c'è la necessità costante di cercare sponsor e investitori oltre che di metterci la faccia con tutti i rischi del caso. Anche quello di ritrovarsi tra due - tre anni con il Consorzio in fase di liquidazione. Non è ancora finita. Il presidente avrà subito un compito arduo per garantire il futuro: andare a chiedere ai soci una ricapitalizzazione. Insomma, raddoppiare (o quasi) l'investimento che per i fondatori è di 100 mila euro. In tempi come questi è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago.

© riproduzione riservata